



rdlea@libero.it

Non è vero che chi ha un buon trading system lo tiene per sé. Anzi, è vero il contrario. Perché più investitori lo usano, più è probabile che le previsioni alla fine si realizzino davvero. Alla faccia delle teorie degli economisti accademici

FUNZIONA? ALLORA SI VENDE

Sui metodi di trading è stato detto tutto e il contrario di tutto. Stimati guru internazionali hanno spacciato - e spacciano - per buone delle popolari ricette destinate al fallimento. Qui vi diciamo come stanno davvero le cose

■ di Renato Di Lorenzo

Una leggenda metropolitana suona così: chi vende trading systems e consigli di Borsa è perché vende aria fritta; chi ha un buon trading system se lo tiene per sé.

Si tratta di una versione della celebre battuta di Woody Allen in Manhattan: chi non sa fare insegna e chi non sa insegnare insegna ginnastica.

Di sicuro c'è che la maggior parte di coloro che vendono trading systems e consigli di Borsa vende aria fritta: questa è una circostanza nota. Ma il motivo addotto è sbagliato. Non è che lo vendono perché, visto che hanno un buon trading system o le loro previsioni ci pigliano, allora è bene che gli altri non facciano le stesse mosse. E' esattamente vero l'opposto.

Vediamo di intenderci.

Sui mercati finanziari non esiste una cosa chiamata prezzo giusto nel senso in cui è vero che la velocità della luce è circa 300 mila chilo-

metri al secondo. Questa è una fantasia che raccontano gli economisti accademici quando vi scodellano il CAPM (Capital Asset Pricing Model) con annessi e connessi, come ho già detto in un precedente articolo. Le greche, la formula di Black & Scholes, la frontiera efficiente, sono tutte cose assolutamente inutili sui mercati finanziari.

PREZZO GIUSTO?

Il fair value quindi, il prezzo giusto di un asset finanziario, non è niente altro che quello calcolato con gli strumenti che in quel momento di mercato le persone pensano siano appropriati. Questa è la verità.

Se una grossa parte degli operatori pensano, in un dato momento storico, che un buon metodo per giudicare se un titolo è sottovalutato è cercare titoli che hanno un P/E inferiore al ROE, be'... lo faranno, e andranno a comperare proprio quei titoli, i quali titoli quindi saliranno. Per contro venderanno i titoli con un P/E superiore al ROE, giudicandoli sopravvalutati, e quei titoli scenderanno. Negli anni 70 era venuto di moda il rapporto Price/Cashflow perché era scoppiata la pazzia per i mergers & acquisitions e le aziende facevano leveraged buyouts a raffica, pagando l'acquisizione con il cashflow gene-

rato dall'azienda fagocitata.

Gli economisti accademici scuoteranno il capo, diranno che la gente non capisce nulla - come disse John Maynard Keynes nel '29 - ma sono loro che non hanno capito: sui mercati finanziari uno non ci va per difendere un dogma; sui mercati finanziari uno ci va per far soldi; a ben vedere, stare attaccati al monitor e soffrire non è nemmeno un gran divertimento.

Il problema quindi di chi fa trading non è cercare la verità, ma ciò che in quel momento funziona.

Se uno lo trova, può far bene in Borsa, in barba agli economisti che scuotono il capo. Ricordate la barzelletta? Due economisti passeggiavano e uno dei due vide 10 dollari per terra; fece per chinarsi, ma l'altro gli disse: "Non farlo; saranno certamente falsi; se fossero buoni qualcun altro li avrebbe già raccolti!". Che volete farci? E' autoerotismo, non vi pare?

Tornando a bomba: se uno ha un buon trading system, il suo interesse è esattamente l'opposto di quello indicato nella leggenda metropolitana: il suo interesse è farlo usare da quante più persone possibile, in modo che le sue previsioni diventino, per così dire, uno standard, in modo quindi che le sue previsioni si verifichino per il semplice motivo che c'è una quantità di gente che crede che si verificheranno.

L'ANALISI TECNICA

Del resto, non è questo il motivo per il quale l'analisi tecnica funziona? I supporti e le resistenze tutti li vedono, e, convinta del cosa succede di solito su un supporto o una resistenza, la gente si comporterà di conseguenza: molti che sono fuori dal titolo lo vorranno comperare e quelli che ce l'hanno e che non l'hanno ancora venduto - maledicendosi - aspetteranno il rimbalzo tanto atteso e non venderanno. Quindi ci saranno più compratori che venditori, e il rimbalzo ci sarà davvero.

Non mette neppure conto di dire, allora, per trasparenza, che chi vende un trading system sarebbe bene che avvertisse l'acquirente del fatto che lui stesso lo sta usando, se questo è il caso. ■

I CONTRATTI FUTURES

■ Riccardo Grasselli

Il trading sui futures non viene quasi mai condotto su un orizzonte temporale daily. Quasi tutti i trader professionisti operano su time frame più brevi, tipicamente a 5, 10, 15, 30, o 60 minuti, facendo anche più operazioni in una sola giornata. Alcuni prediligono un'operatività strettamente intraday e chiudono le proprie posizioni al termine di ogni sessione di contrattazione. Altri invece pur operando su grafici così veloci permettono al-

le proprie strategie di conservare la posizione da un giorno all'altro, cioè di "andare overnight". Fare trading di brevissimo termine è però possibile solo su contratti che abbiano determinate caratteristiche: una buona liquidità, volumi discreti, spread denaro-lettera contenuti e trend significativi anche su orizzonti temporali ridotti. Sorprendentemente per chi è abituato ai mercati azionari, anche sulle Borse future statunitensi, le più importanti del mondo, non ci sono molti contratti che

abbiano queste caratteristiche. Dopotutto il future più scambiato in assoluto, l'E-Mini S&P500, nelle ultime 200 sessioni (dal 20/7/2005 al 5/5/2006) ha registrato un media di circa 850 mila contratti negoziati ogni giorno: una vera inezia rispetto ai 68 milioni di azioni Microsoft. Nonostante i futures candidabili per il trading veloce siano così pochi, le possibilità operative che offrono sono davvero considerevoli. Essi permettono una pressoché impareggiabile diversificazione tra svariati

asset non correlati: indici finanziari, valute, materie prime, tassi di interesse. Se siete agli inizi, attenti agli orari. E' infatti bene operare solo in corrispondenza degli orari in cui avvengono anche le contrattazioni alle grida sul pit (non di notte). E' proprio in queste fasce orarie infatti che operano anche gli investitori istituzionali, vengono registrati volumi significativi e la liquidità è buona. ■

riccardo_grasselli@hotmail.com
1 ■ continua

I più scambiati a Chicago e New York

CONTRATTO	TIPOLOGIA	BORSA	TICKER	TICK SIZE	DIMENSIONE CONTRATTO	ORARI DI CONTRATTAZIONE SUL PIT	MARGINE RICHIESTO (INIZIALE DI MANTENIMENTO)
30 YEARS US TREASURY BOND (BOND A 30 ANNI)	TASSI DI INTERESSE	CBOT	US - ZB	31,25\$	1 TREASURY BOND NOMINALE DI 100.000\$ A SCADENZA	7.20 A.M. - 2.00 P.M. (ORA LOCALE DI CHICAGO)	1.215 \$/ 900 \$
1000Z GOLD (ORO)	MATERIE PRIME	CBOT	ZG	10\$	100 ONCE TROY DI ORO ZECCHINO	CONTRATTAZIONE PURAMENTE ELETTRONICA	2.511 \$/ 1.860 \$
E-MINY NATURAL GAS (GAS NATURALE)	MATERIE PRIME	NYMEX	QN	12,50\$	2.500 MILIONI DI BRITISH THERMAL UNITS (MMBTU)	10.00 A.M. - 2.30 P.M. (ORA LOCALE DI NEW YORK)	2.531 \$/ 1.875 \$
E-MINY CRUDE OIL (PETROLIO GREGGIO)	MATERIE PRIME	NYMEX	QM	12,50\$	500 BARILI	10.00 A.M. - 2.30 P.M. (ORA LOCALE DI NEW YORK)	2.363 \$/ 1.750 \$
E-MINI S&P 500	INDICI FINANZIARI	CME	ES	12,50\$	50\$ PER OGNI PUNTO DELL'INDICE AZIONARIO STANDARD & POOR'S 500	8.30 A.M. - 3.15 P.M. (ORA LOCALE DI CHICAGO)	3.938 \$/ 3.150 \$
E-MINI NASDAQ 100	INDICI FINANZIARI	CME	NQ	5\$ (DA APRILE 2006)	20\$ PER OGNI PUNTO DELL'INDICE AZIONARIO NASDAQ 100	8.30 A.M. - 3.15 P.M. (ORA LOCALE DI CHICAGO)	3.750 \$/ 3.000 \$
E-MINI RUSSEL 2000	INDICI FINANZIARI	CME	ER2	10\$	100\$ PER OGNI PUNTO DELL'INDICE AZIONARIO RUSSELL 2000	8.30 A.M. - 3.15 P.M. (ORA LOCALE DI CHICAGO)	3.375 \$/ 2.700 \$
EURO FX (CAMBIO EURO - DOLLARO)	VALUTE	CME	EC	12,50\$	125.000 EURO	7.20 A.M. - 2.00 P.M. (ORA LOCALE DI CHICAGO)	2.835 \$/ 2.100 \$
JAPANESE YEN (CAMBIO YEN - DOLLARO)	VALUTE	CME	JY	12,50\$	12.500.000 YEN	7.20 A.M. - 2.00 P.M. (ORA LOCALE DI CHICAGO)	2.700 \$/ 2.000 \$
BRITISH POUND (CAMBIO STERLINA - DOLLARO)	VALUTE	CME	BP	6,25\$	62.500 STERLINE	7.20 A.M. - 2.00 P.M. (ORA LOCALE DI CHICAGO)	1.755 \$/ 1.300 \$
SWISS FRANC (C. FRANCO SVIZZERO - DOLLARO)	VALUTE	CME	SF	12,50\$	125.000 FRANCHI SVIZZERI	7.20 A.M. - 2.00 P.M. (ORA LOCALE DI CHICAGO)	2.160 \$/ 1.600 \$

Le caratteristiche dei principali contratti futures trattati sui mercati americani.